Anno XXXVI. Lunedì 9 Luglio 1883 N. 157

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Se i partiti si frazionano in Inghilterra non ci possiamo scandolezzare dei gruppi e dei sottogruppi d'Italia, di Francia e di Spagna, e dobbiamo persuaderci ch'era naturale che la stessa cosa avvenisse anche nel Belgio.

Qui la Sinistra estrema, la quale fra parentesi non conta che quindici voti alla Camera e non ne ha alcuno nel Senato, ha alzato la bandiera della riforma elettorale. Si rinnova nel Belgio ciò che vedemmo in Italia. La legge elettorale nel Belgio ha per base il censo, la Sinistra estrema vuol opporre al principio del censo quello della capacità. Anche al Belgio si preparano le dolcezze dell'art. 100, trionfo della capacità, perchè basta per esso, che l'elettore sia *capace di disegnare* sulla carta, non di scrivere, un nome e cognome!

E anche nel Belgio si dice adesso che l'agitazione è artificiale, che la Sinistra estrema è una pattuglia, e il Ministero, presieduto da quell'illustre Frere Orban, che fu sempre onorato dal gran partito liberale europeo, quello di una volta, quando la libertà era minacciata un po' dappertutto, ed era glorioso stringersi sotto il suo vessillo, si oppone alle mozioni presentate dall'estrema Sinistra, perchè teme che nella confusione del suffragio universale, la bandiera della libertà si copra di fango o di sangue. Ma anche nel Belgio l'estrema Sinistra ha portato la questione sulla piazza pubblica, e l'agitazione artificiale diverrà reale, e il suffragio universale sarà subito da ciò che vi è di più eletto nella nazione, perchè colla scusa della democrazia, in questo secolo dei lumi, l'intelligenza finisce per subire sempre la violenza delle masse sobillate dai demagoghi. Oh! se non siamo contenti di questo incoraggiante spettacolo, quando mai dovremmo esserlo?

Il popolo belga è malcontento perchè le tasse crescono. Gli agitatori sfrutteranno questo malcontento, e non passerà molto tempo che l'articolo 100 della nostra legge elettorale, che non ci ha fatto ancora tutto il danno di cui è capace, beatificherà anche il popolo belga. Allora si parlerà anche in Belgio di trasformazione dei partiti, le sorti del Belgio saranno compromesse più facilmente dalla demagogia francese, e il regime parlamentare non funzionerà più bene nemmeno nel Belgio, unico paese del continente europeo, nel quale fosse applicato secondo il suo vero spirito.

Noi crediamo che sia tragica assai in certi paesi la situazione dei ministri, poichè essi veggono il male e non hanno il potere d'impedirlo, grazie ai pregiudizii, che la grande rivoluzione del secolo scorso ci ha lasciato in eredità.

Secondo un dispaccio la bandiera francese sarebbe stata inalberata sulle Nuove Ebridi. Il sig. Fitzmaurice, interrogato alla Camera dei Comuni, rispose ignorare il fatto. La Francia inalbera la sua bandiera e prende possesso un po' dappertutto.

Il sig. Gladstone ha confermato alla Camera dei Comuni che perchè ha mandato a chiamare Lesseps, perchè le basi dell'accordo per il secondo Canale di Suez sono già stabilite e manifestò la speranza d'un accomodamento.

La repubblica francese

I radicali italiani, incapaci di far da sè, poco fiduciosi nella bontà delle proprie idee e più nell'efficacia della propria propaganda, tengono rivolto eternamente lo sguardo ai loro fratelli d'oltr'Alpe, ne spiano le mosse, ne interrogano i pensieri, procurano d'indovinarne gl'impenetrabili segreti.

Si direbbe che, pe' nostri repubblicani, la repubblica francese è il faro luminoso, che loro deve tracciar la via nell'incerto avvenire — si direbbe che, per essi, è il *desideratum*, verso cui essi aspirano come a qualcosa di perfetto.

Ecco perchè val la pena di parlare di questa repubblica che fa andare tanto in sollucchero gli avversari nostri — ecco perchè siam persuasi che il farne conoscere l'intima essenza non deve essere po' poi fatica buttata.

Domandiamo puramente e semplicemente a quelli fra i nostri lettori che s'interessano di politica, e al cui giudizio non fa velo lo spirito di parte — domandiamo loro semplicemente se si sieno essi mai accorti che, per parlare di fatti recentissimi in Francia all'impero del terzo Napoleone sia succeduta una repubblica.

E diciamo *se se ne siano accorti* non a caso, perchè, in quanto a sapere che il fatto è avvenuto, questo è un altro pajo di maniche, e, non si fossero pur dato essi la briga di conoscerlo, se ne sarebbero incaricati i radicali nostri, di farglielo sapere riempiendone loro la testa a colpi di gran cassa. Domandiamo cioè se essi, tenendo dietro al rapido svolgersi della vita politica di Francia, hanno potuto mai sorprendere qualche fatto significativo che abbia messo in rilievo la differenza dei criterii di governo che soprassedettero al governo imperiale e quelli che tracciano, ora, la linea di condotta alla serenissima repubblica che ne raccolse l'eredità.

Mettiamo pegno, che per quanto possa esser grande la buona volontà degli ammiratori del beretto frigio, neppur un sol fatto sapranno essi segnalarci, per cui quella differenza sia posta in rilievo.

Nulla è cambiato, tranne il nome. Mettete al posto del terzo Napoleone un presidente di repubblica — all'acquila imperiale sostituite il berretto frigio, e poi in tutti gli atti di governo voluti da Grèvy scorgerete la fedele riproduzione di quelli che, muniti del bollo imperiale, venivano comandati da Versailles.

Pigliamo ad esempio, per oggi, un solo fatto: la politica estera.

Chi non vede nella spedizione di Tunisi una nuova edizione riveduta e corretta di quella infelicissima del Messico? L'una vale l'altra: l'unica differenza è questa, che la responsabilità della seconda cadde su di una corona imperiale, quella della prima sul capo olimpico di un illustre avvocato del foro parigino.

Nell'un caso e nell'altro, s'impiegò il sangue del popolo francese a servigio d'interessi di borsa — nell'un caso e nell'altro la guerra ebbe per causa prima le speculazioni più smaccate, i desiati finanziarii di uomini potentissimi, il guazzabuglio industriale, politico, militare colla salsa piccante dei segreti di qualche ninfa Egeria che faceva servire l'alcova da bosco sacro, e, da ara, un salvadanaro.

E l'impresa del Tonkino sembra che non abbia origine diversa da quelle spedizioni. Si specula, ecco tutto, e la borghesia regnante, sa s peculare anche sulla gloria militare e sull'amor patrio.

Ma, se sotto questo punto di vista impero e repubblica si corrispondono a capello, v'ha un aspetto in cui si differenziano, e questa differenza non è certo favore dell'attual governo di Francia.

È un fatto innegabile che, ora, gli affari vi languono, le economie si nascondono, i fallimenti si raddoppiano, le case commerciali si chiudono, e, per conseguenza, un gran numero d'operai manca di pane.

E questo non avveniva sotto le monarchie precedenti.

È l'*Intransigeant* che ha la parola:

« *La verità è che l'operajo, sotto la monarchia, intendo sotto le monarchie contemporanee, è stato materialmente più felice, in generale, che sotto le false repubbliche attraverso le quali è passato. Sotto la monarchia, l'operajo non aspetta nulla, nulla spera, epperò non ha da subire le sofferenze delle disillusioni ch'egli sopporta correnti sotto il regno dei riformatori come Giulio Ferry e dei millantatori come i deputati annacquati dal Sig. Boland* ».

E il giornale radicalissimo, per ispiegare la cosa, dice che, mentre, sotto la monarchia, i capitalisti si fanno un dovere di spendere i loro capitali — sotto la repubblica, invece, che essi vogliono rovinare, provano un gusto matto a lasciar il loro danaro allo stato stagnante, nelle loro casse, ecco perchè, seguita il foglio parigino: *l'ouvrier, sous la République, sous la République Française, est bien, en effet, oui, le pauvre ouvreier*, le pauvr ouvèrier *et plus pauvre encore et plus malheureux que sous un gouvernement où on ne conspirerais pas pour son chômage.*

Benchè l'*Intransigeant* cerchi di spiegare la cosa dicendo che la repubblica, che ha, ora, la Francia, *est une fausse république* — e non sappiamo quale possa essere la vera — pure, il fatto è questo: che la condizione della classe operaia, dopo il 72, vi è peggiorata.

Vero è bene che se ne attribuisce tutta la causa ai capitalisti, ma non si pensa che l'argomento si può ritorcere contro il governo repubblicano, dalla cui condotta procellosa e poco stabile i capitalisti sono allarmati.

È puerile il supporre che il capitalista possa negare il suo credito solo per avversione ad una forma di governo; mentre è tanto naturale la supposizione che sia la forma di governo, che, colla sua instabilità, faccia restringere i cordoni sensibilissimi della borsa al capitalista. E se così è, non è la malvolenza degl'individui congiurati contro una forma di governo, ma la forma di governo stessa, che non dà nessuna guarentigia di stabilità, la causa prima del peggioramento della condizione degli operai.

Ecco una volta ancora provato che popoli hanno i governi che si meritano — che le carte costituzionali non possono modificare le condizioni di fatto di cui esse sono un prodotto — che tra repubblica e monarchia costituzionale, applicate allo stesso popolo, o non v'ha differenza di sorta, o, se ve ne ha una, è sfavorevole al governo repubblicano, il quale, senza volerlo, arreca danno alla classe operaja.

Dalla Capitale

Roma 7 luglio

(L.) Ieri il Re, appena giunto, anzi nella stessa sala Reale alla stazione, ha firmato alcuni decreti che gli furono presentati dai ministri.

Credo che Sua Maestà abbia firmato anche alcune leggi testè votate dal Senato.

Produsse buona impressione in Roma il fatto che il Senato abbia voluto approvare in questo periodo legislativo il progetto di legge sul bonificamento dell'Agro Romano.

Si credeva che il Senato l'avrebbe rinviato a novembre, onde poter fare una discussione profonda, invece, fece atto d'abnegazione approvandolo ora e dando alla capitale una prova di premura affettuosa, della quale Roma sarà grata all'eminente consesso.

L'onorevole Mancini stà meglio, ma avrà bisogno di alcuni giorni di riposo. Egli partirà il 15 luglio per Capodimonte.

Si assicura che posdomani il Re firmerà il decreto di nomina dell'onorevole Solidati all'ufficio di segretario generale del ministero della giustizia.

Si crede probabile la nomina dell'on. Salaris al segretariato generale della Agric. Ind. e Commercio.

Continuano ottime le notizie che giungono dalle provincie al ministero dell'interno sulle condizioni sanitarie.

Speriamo che le condizioni continuino buona, che il governo continui nell'energia dei provvedimenti precauzionali e che le popolazioni non si lascino trascinare da allarmi ingiustificati.

Per la elezione politica del 15 luglio le candidature spuntano, ma tutti credono che quella del dottore Gatti sia la sola che abbia serio fondamento e vera probabilità di riuscita.

Si spera che alcuni dei candidati liberali, dei quali corrono i nomi propagati o dalla vanità individuale o dalla malintesa amicizia, comprenderanno la necessità della concordia anche in questa circostanza e finiranno coll'aderire alla candidatura del dott. Gatti.

Si dice che Coccapieller non si *porterà* e che, invece presenterà la candidatura del Ricciotti Garibaldi, ma forse questa è una diceria propagata ad arte allo scopo di dimostrare meno necessario l'accordo dei liberali.

È evidente che il nome del Ricciotti Garibaldi, specialmente dopo l'affare losco del *vaso prezioso* avrebbe meno probabilità di trionfo del nome di Coccapieller, e io credo che all'ultima ora, sarà presentata la candidatura del *tribuno*.

Intanto molte famiglie agiate lasciano Roma e ad ogni treno che parte la stazione ferroviaria è ingombra di viaggiatori, mentre è diminuito il numero di quelli che arrivano.

Il 15 luglio saranno fuori di Roma circa mille degli elettori agiati che votarono, domenica scorsa, per Torlonia, e forse non mancheranno certo dei 2548 che votarono pel *tribuno*.

Fu notato che l'organo personale del Papato — *Moniteur de Rome* — ha sentito il bisogno di far sapere che il

Pontefice ha inviato la benedizione apostolica al moribondo conte di Chambord, ma non col mezzo del Nunzio, Pontificio presso la Corte di Vienna, monsignor Vanutelli.

Si crede che l'osservatore del *Moniteur* sia destinata a far tacere qualche suscettibilità, che s'era già manifestata nel governo della republica francese per la notizia dell'invio di quella benedizione, mediante un *funzionario della diplomazia pontificia.*

Pare che il governo francese sia disposto ad ammettere che la benedizione Papale sia ben data... ma purchè la porti un Vescovo, un prete, ma non un Nunzio pontificio.

In questi giorni è attivissima, continua la corrispondenza tra la la Curia pontificia e i capi del legittimismo francese.

IN ITALIA

ROMA 7 *Senato.* — La deplorevole condotta del ministro Baccelli nella seduta d'oggi del Senato è vivamente commentata.

Ha prodotto penosa impressione specialmente l'invito fatto dal Baccelli al Senato di ricordarsi che i suoi contradditori appartennero al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, cercando porre così in diffidenza le loro considerazioni; poi le parole sconvenienti usate verso la Commissione per il concorso alla cattedra di clinica nell'Università di Torino. È la prima volta che il Senato è costretto a richiamare così decisamente il ministro al rispetto della legge e alla prudenza del linguaggio.

— Ieri sera è partito Farini, presidente della Camera. Si reca a Courmayeur.

— Si adunò ieri la commissione del corso forzoso e lodò assai la riuscita abolizione. Elesse una sotto-commissione incaricata di promuovere una migliore agevolezza nelle stanze di compensazione.

Incaricò Lampertico dell'ufficio di suo relatore in Parlamento. Decise il ritiro degli spezzati d'argento coniati avanti il 1864. Si adunerà di nuovo lunedì.

— Si estrae oggi la lotteria dell'Esposizione.

— Oggi il Re firmerà i decreti.

— Il Senato è prorogato.

— Martedì Depretis andrà a Stradella. Lo accompagneranno la sua signora e suo figlio.

— Le notizie sanitarie della penisola giunte al ministero dell'interno sono eccellenti.

— Il *Diritto* organo ufficioso del Ministero degli Esteri annunzia che è imminente l'annunzio ufficiale da Vienna della commutazione della pena al Sabbadini.

NAPOLI 8 — Essendo già di pieno di passeggieri il Lazzaretto di Nisida, i nuovi arrivati sono inviati al Varignano.

Il prefetto proibì la concessione di biglietti per visitare coloro che scontano la quarantena.

LIVORNO — Un distaccamento del 59° reggimento fanteria trovavasi nella località del Marzocco per le consuete esercitazioni al bersaglio. Erano da poco cessati i tiri e i militari stavano a riposo, allorchè si udì una detonazione alla quale seguirono due grida.

Che era avvenuto?

A quanto si assicura, parecchi dei soldati aveano tuttora l'arme carica. Ad uno di essi accidentalmente il colpo partiva e il proiettile sfiorando l'anca del soldato Mariano Marco, che cadeva ferito, colpiva nel petto un altro soldato, Tomaso Pacenza rendendolo all'istante cadavere.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Ieri successe uno scontro ferroviario sulla linea Valenciennes-Lille. Due viaggiatori rimasero morti e 18 feriti.

— A Marsiglia le proporzioni dello sciopero degli operai italiani aumentano; stamane più di mille avevano abbandonato il lavoro.

AUSTRIA UNGHERIA — Telegrafano da Vienna 7:

Secondo una voce accreditata, il conte di Chambord riconoscerebbe nel suo testamento il Conte di Parigi quale erede legittimo della corona di Francia; vorrebbe però che assumesse il nome di Luigi XIX, piuttosto che di Luigi Filippo II. Egli lascia a sua moglie Maria Teresa d'Este la metà dei suoi beni, inclusi i castelli di Chambord e di Frohsdorff. Un codicillo stabilisce come eredi secondari il duca e la duchessa di Madrid, don Alfonso di Borbone. il Duca di Parma, il conte di Bardi, e il conte Moati suo segretario.

Ci sono inoltre numerosi lasciti alle chiese, tra cui la Cappella espiatoria di Parigi, la Madonna di Lourdes e il santuario di Mariozell in Stiria.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Il caldo si fa proprio sentire. Alla seduta di sabato assistevano, oltre il R. Sindaco, 18 Consiglieri soltanto. Ecco il nome dei diligenti:

Casotti, Novi, Avogli, Bozzoli, Ferraresi, Bonetti, Massari, Piccoli, Gatti, Delliliers, Martinelli, Masi, Ghedini, Gigliolì, Pareschi, Cavalieri A., Magnoni, Ravenna.

— A termini dell'art. 134 della legge comunale e provinciale fu accordata la decorrenza dell'aumento di stipendio ai medici del forese dal giorno dell'approvazione del verbale relativo.

— Riguardo all'istanza delle Guardie Municipali per ottenere la restituzione delle somme da esse versate nella Cassa di Risparmio furono accolte le proposte della Giunta in ordine anche alle modificazioni relative del vigente regolamento.

— La nuova ferma da contrarsi dalla Banda Comunale venne da un triennio portata ad un quinquennio in conformità alla durata dell'Istituto musicale.

— Confermata la pianta stabile del personale addetto al Dazio demandasi alla Giunta la nomina di una Commissione perchè studii e riferisca sul regolamento organico.

— Il Consiglio, preso atto della comunicazione relativa al noto progetto per la costruzione d'un mercato coperto ad uso dei cavalli, affida alla Giunta gli studi per un progetto modificato o diverso anche a spese esclusivamente comunali; indi passa all'ordine del giorno sulle osservazioni del Ministero intorno alle aggiunte e modificazioni introdotte nel Regolamento di Polizia Urbana, pur deplorando che analoghe disposizioni abbiano vigore in altri Municipi e mandando a verificare la cosa per gli opportuni reclami se di ragione.

— Sentito il parere dell'Ufficio Tecnico si acconsente a che il marciapiede in Via della Luna sia costrutto per intero in luogo che ad una sola lista.

— Da ultimo si annuisce all'istanza dei venditori di ferramenta ed altri generi per il loro collocamento nella Piazzetta Municipale, subordinando la concessione alle esigenze dei lavori di adattamento della Loggia Bazzi.

— Alle 4 pom. il cav. Trotti scioglie l'adunanza, dichiarando di secondo invito gli oggetti non discussi per difetto di numero legale di Consiglieri.

Giustizia e... canicola. — Da giornalisti sinceri ed umani, dobbiamo farci interpreti dei lamenti clamorosi, anzi dei veri gridi di dolore, sollevatisi per la determinazione di di tenere un'altra quindicina di Corte d'Assise nel nostro circolo dal giorno 10 alla fine del corrente mese.

Il caldo eccessivo reso addirittura insopportabile a chi deve stare intere giornate nella torrida sala delle udienze della nostra Corte e i bisogni dell'agricoltura che occupano ora più che mai i possidenti e i loro dipendenti, sono le precipue ragioni per le quali protestano impiegati, difensori e giurati contro un simile provvedimento.

Il primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello sanno per esperienza come in genere riesca oneroso il servizio della Giuria e come i liberi cittadini rinunzino volentieri all'esercizio del diritto di amministrare la giustizia punitiva. Facciano quindi in modo per l'avvenire che la renitenza di coloro che sono chiamati alle funzioni di giurato non venga legittimata da motivi di equità.

Cassa di Risparmio — Ieri al tocco ebbe luogo una numerosa adunanza generale dei signori azionisti. Erano all'ordine del giorno le dimissioni del Presidente avv. F. Fioraui, del Vicepresidente avv. Cesare Monti, e del Consigliere conte Giuseppe Fioravanti.

Sebbene queste dimissioni non fossero iscritte all'ordine del giorno come primo oggetto, tuttavia l'assemblea volle occuparsene avanti ogni altra cosa. Presa cognizione delle lettere, con cui i suddetti signori emisero le rispettive rinuncie, se ne rileva, che essi avrebbero interpretato in senso, come si dice nel linguaggio parlamentare, *di sfiducia* alcune parole state pronunciate da qualche socio nell'adunanza antecedente, e la nomina, fatta pure in detta adunanza, di una Commissione con incarico di verificare quale fosse lo stato della contabilità quando avvennero le sottrazioni commesse dal noto impiegato V...... — Immediatamente il socio sig. Roveroni, uno di quelli che proposero e votarono la nomina della Commissione sopraccennata, dichiara di essere dispiacentissimo che le sue parola e proposta abbiano potuto essere interpretati in un senso, che egli non volle darvi. Dice che tra lui e i signori Amministratori, che riconosce e proclama altamente benemeriti, vi è stato soltanto una differenza di apprezzamento in ordine ad un caso difficilissimo, rispetto al quale le divergenze di vedute vogliousi ritenere causate dalla difficoltà del caso stesso, che fu tale e tanto da render perplessi anche gli uomini più risoluti. Egli conchiude proponendo, che si preghino i dimissionari a desistere dalla presa risoluzione, ed augurandosi che questa preghiera, per il bene dell'istituto, sia accolta dai medesimi. Molti altri soci fanno esplicita adesione alla proposta Roveroni, la quale posta ai voti è approvata all'unanimità.

L'ordine del giorno avrebbe portato la continuazione della discussione del regolamento amministrativo, e la proposta di ampliazione dei locali di residenza della Cassa; ma stante l'assenza dei signori Presidente e Vicepresidente, astenutisi dall'intervenire a quest'adunanza per ragioni di delicatezza come ben si capisce, l'assemblea unanime delibera di soprasedere dalla trattazione di questi importanti oggetti, sui quali è troppo giusto che si abbia a sentire la parola autorevole dei capi dell'amministrazione.

Si procede alla surrogazione di due Consiglieri cessanti per turno. Con splendida votazione risultano nominati: Trentini cav. Luigi Alberto (rielezione) e Pareschi dott. cav. Luigi (nuova elezione).

Da ultimo si ammette l'aggregazione alla Società del nuovo socio sig. Giustiniani conte avv. cav. Carlo.

Ospizi marini — Veniamo informati che il bambino Guglielmini [illegible], del quale già dicemmo il gravissimo stato, ha cessato di vivere a Riccione.

Pubbliche latrine. — Alle ore 2 pom. del giorno di lunedì 16 luglio corrente nella Residenza Municipale, si procederà, mediante asta pubblica all'appalto per la costruzione delle pubbliche latrine, in base al progetto e capitolato relativo, visibile alla Segreteria Municipale ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

L'appalto si terrà ad offerte segrete scritte in carta da bollo da L. 1, debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso d'un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a L. 7,895. 50.

Si dichiarerà deserto l'incanto se non saranno presentate almeno due offerte, e se una di queste non avrà superato o raggiunto il minimo di ribasso contenuto nella scheda d'Ufficio, che sarà depositata sul tavolo prima dell'apertura dell'asta.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 2 pom. del giorno di sabato 21 luglio corr.

Istituto musicale. — Andò ieri egregiamente l'esperimento annuale degli alunni, del quale parleremo domani per odierna tirannia di tempo e di spazio.

A Bondeno. — A seguito della pubblicazione fatta dal sig. Giuseppe Lupi sulla *Gazz.* di sabbato, nelle prime ore della stessa sera il Lupi venne circondato da un gruppo di avversarj che lo apostrofarono con insulti e minaccie e più tardi incontrato dal sig. Tommaso Sani e altri suoi amici veniva proditoriamente percosso dal Sani con un pugno.

Mentre egli reagiva, gli si son fatti addosso altri ancora. In mezzo al tafferuglio sopraggiunse il signor Carlo Torri che tranquillamente passeggiava con un amico, per vedere di che si trattasse, e videsi ei pure aggredito. — Avendogli il signor Bottoni diretto parole ingiuriose e false accuse egli rispose con un ceffone e ciò accrebbe il parapiglia e corsero delle bastonate. I RR. Carabinieri che erano stati già avvisati delle incorse provocazioni che s'andavano ordinando arrivarono.... quando tutto era terminato.

Questa è la genuina esposizione dei fatti sui quali la *Rivista* invertendo affatto le parti, narra come gli aggrediti siano stati gli aggressori.

Basta conoscere Bondeno e le continue provocazioni e gli sfregi d'ogni fatta con cui i caporioni dei nostri avversari si fanno forti del loro numero e dell'assoluta padronanza del paese, per capire da qual parte può essere partita l'aggressione.

A meno che le pretese di certuni non arrivino al punto di ammettere che i nostri amici di Bondeno abbiano il dovere di ricevere in santa pace, oltre le provocazioni e i continui dileggi, anche le bastonate!

Ieri sera poi il sig. Lupi, che si stava solo pacificamente a caffè veniva da un numeroso e solito gruppo nuovamente provocato ed insultato.

Incendio. — A Mesola si manifestò il fuoco in una capanna di canne del possidente Menegatti Gaetano. Le fiamme si comunicarono ad un attiguo fienile dello stesso proprietario che rimase pure esso distrutto. Il danno è assicurato.

Uno scheletro — Praticandosi i lavori di escavo per la nuova fogna che sta eseguendosi nella Via *Cisterna del follo* venne alla profondità di due metri rinvenuto uno scheletro umano. Il cadavere dev'essere stato colà sepolto da antichissima data perchè al contatto dell'aria lo scheletro andò in minuta polvere. Sulla faccia pesava una grossissima pietra.

Dal diario della questura. — Furto di un paio di stivaletti a Migliaro. Rissa a san Nicolò nella quale certa Luigia B. venne percossa con un bastone. — Vari sequestri di spiche spigolate in campi non ancora spogliati dal raccolto.

Teatro Tosi Borghi — Il programma di questa sera è vario ed attraente: esso si compone della pantomima « *La metamorfosi di una statua* » col passo a tre di carattere *La stiriene* — *La fotografia americana* 4

copie gratis! per i fratelli Girard. — Nuovi esercizi della Compagnia Algerina, e l'ultima definitiva rappresentazione della grandiosa pantomima il *Diavolo Verde*.

Monte di Pietà. — Movimento dei Pegni nel mese di Giugno. Vedi 4.ª pagina.

Arcispedale di S. Anna. — Movimento dei malati nel mese di Giugno. Vedi 4ª pagina.

Telegrammi Stefani

Pietroburgo 6. — Si sono prese misure contro il cholera.

Vienna 6 — Chambord fece invitare il conte di Parigi e i duchi di Némours e di Alençon di recarsi domani a Frohsdorf.

I principi d'Orléans partiranno col treno delle 8 1|2 e le vetture di Chambord li attenderanno alla stazione di Neustadt.

Ritorneranno a Vienna nella serata.

Parigi 7 — Il *Gaulois* dice che morendo Chambord il principe Gerolamo decise di pubblicare un manifesto reclamando il plebiscito.

Il *Gaulois* dice che il ministro della guerra autorizzò D'Aumale a recarsi a Vienna (?).

Ancona 7. — Il piroscafo che doveva ieri sbarcare a Brindisi la valigia delle Indie fu rimandato a scontare la quarantena al Varignano. Fece ottima impressione tale energico provvedimento.

Frohsdorf 7. — Alle nove pom. lo stato di Chambord era invariato; la debolezza continua; i medici ordinarongli di prendere del brodo concentratto, ma gli è impossibile digerirlo. È smentito abbia preso gelato, vino, o qualsiasi altro alimento.

Se la debolezza continua i medici gli proibiranno qualsiasi visita, anche quella degli O leans che in questo caso si riceveranno soltanto dalla contessa.

Parigi 7. — È smentita assolutamente l'occupazione delle nuove Ebridi.

Frosdorf 7. (Ore 2 pom.) — I principi d'Orléans arrivarono a mezzodì. I medici erano contrari al colloquio, ma Chambord insistette e li ricevette. Quando entrarono sollevandosi sul letto abbracciò il conte di Parigi. I principi uscirono dalla camera assai commossi e ritornarono a Vienna.

Lo stato di Chambord non è migliorato; grande debolezza.

Cairo 7. — Ieri a Damietta casi 32, a Mansurah 50, ed a Sammamud 9.

Roma 8. — *Parigi*. 7. — Lo sciopero di Staffordshire estendesi e cagiona disordini. Processioni di scioperanti cantando inni religiosi percorrono distretti, ove ancora lavorasi ed eccitano a scioperare.

Londra 7. — Nigra firmò cogli inviati Malgasci un trattato di amicizia, navigazione e commercio tra l'Italia e il Madagascar su la base della nazione più favorita.

Roma 8. — La Società di navigazione generale annuncia: Dal 15 corr. la linea Ancona-Zara si farà quindicinalmente e da oggi, 8, sono soppresse le linee Siracusa-Malta e Venezia-Trieste. Dal 12 corrente si sopprimerà il servizio Tunisi-Tripoli.

Mercoledì si attiverà un servizio di quarantena a Nisita e Malta.

Frohsdorf 7 (ore 11 sera). — La situazione di Chambord è considerevolmente migliorata. La debolezza è diminuita, i vomiti sono cessati; egli prese e ritenne il brodo. Le condizioni generali dell'infermo sono soddisfacentissime.

Berlino 8. — La *Norddeutche* dice che il governo prussiano non fu sorpreso che il Vaticano lo abbia disapprovato con una nota che i giornali liberali definiscono come un insulto al governo stesso. L'iniziativa fu presa dal governo per migliorarne la situazione della chiesa cattolica; se il Vaticano adegua la legge ecclesiastica ciò non impedisce al governo di attendere presto un'apertura da parte del Vaticano, e questo non avvenendo continuare a precedere per conto proprio se ciò sarà opportuno e necessario. Sarebbe stato molto più conveniente e prudente che l'ultima nota romana non fosse stata scritta, molto più che il Vaticano non aveva ora nessun bisogno d'inviare una nota-critica piena di pretese e di rampogne.

Formulato il detto documento non può avere altro effetto che d'impedire al governo di fare proposte al Vaticano perchè il documento dimostra nuovamente che è impossibile soddisfare la Santa Sede.

Roma 7.— SENATO DEL REGNO

Viene discusso ed approvato il progetto di classificazione delle strade nazionali.

Si approvano i bilanci delle entrate e spese dei ministeri del tesoro, di grazia e giustizia, delle finanze e delle esteri e della pubblica istruzione.

Il Senato verrà convocato a domicilio.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Cairo 8. — Ieri vi furono 96 casi a Damietta, 48 a Mansurah, un caso sospetto a Cairo. Nessun caso fu constatato a Porto Said dopo giovedì.

Wienerneustadr 8. — È probabile che oggi si faccia un nuovo consulto. Lo stato di Chambord è sempre grave. I vomiti continuano. Curioso questo: che il conte non è mai attaccato da febbre.

Froshdorf 9. — Il miglioramento di Chambord continua lentamente.

Potè farsi leggere giornali; lo spirito è più libero, le forze sembrano rinascere alquanto quantunque la debolezza sia sempre estrema.

Il malato prese e ritenne due cucchiaiate gelato e alcuni cucchiaini di vino (Ah! *Stefani* burlona!) le speranze sembrano rinascere ma il pericolo non è ancora scomparso.

Il consulto annunziato per oggi si farà nella corrente settimana per determinare la malattia. Prima di ciò i medici non possono pronunziarsi.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

L'Amministrazione Generale
dei Consorzi Idraulici di
CARBONARA E PILASTRI
in Bondeno residente
Notifica

Che alle ore 10 ant. di Sabato 14 corr. Luglio, (e in difetto di numero legale, all'ora medesima del successivo Martedì 17 mese stesso) nella Residenza del Circolo Bondenese avrà luogo una generale Adunanza degl' Interessati nei Comprensori di Carbonara e Pilastri, all'effetto di sentire da Essi, se intendano e meno di far istanza al Governo per ottenere, che i loro fondi siano compresi nel nuovo Comprensorio di Burana.

Avvertenze

Tutti i proprietari inscritti nei Campioni dei detti Consorzi hanno facoltà d' intervenire. Il diritto d' intervento si potrà esercitare personalmente o mediante procuratore legalmente costituito.

Pei pupilli, per le donne e per gl'interdetti intervengono i loro tutori, curatori, od altri legittimi rappresentanti e pei Corpi Morali i loro Amministratori.

Chiunque intervenga a quest' Adunanza non potrà dare che un solo voto.

Bondeno, 4 Luglio 1883.

Per il Presidente
Comm. GIUSEPPE BORSELLI.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 7 *Luglio*

FIRENZE . . .	21	50	42	55	13
BARI	55	86	18	42	71
MILANO . . .	53	33	18	40	60
NAPOLI . . .	20	30	50	74	40
PALERMO . .	1	43	19	39	77
ROMA . . .	69	34	59	46	25
TORINO . . .	84	16	9	55	17
VENEZIA . . .	71	31	18	24	2

VERBALE

Riunitisi i signori Bacci Giovanni e Valli Achille incaricati del signor Enrico De-Zovi ed i signori avv. Giovanni Vassalli ed avv. Enrico Attendoli rappresentanti del signor avv. Luigi Mercatelli, questi ultimi espongono che il loro mandante li ha incaricati con lettera di oggi che si unisce in allegato N. 1, di definire una vertenza insorta ieri sera tra lui ed il signor De-Zovi Enrico a causa di parole offensive che questi avrebbe proferite ed in seguito

ad una lettera del medesimo indirizzata oggi allo stesso avv. Mercatelli, che viene allegata col N. 2.

Soggiungono di pretendere a nome del loro mandante od una ritrattazione esplicita delle ingiurie proferite dal signor De-Zovi od una riparazione dal medesimo dovuta per mezzo delle armi.

Gli incaricati di quest'ultimo presentano una sua lettera a loro diretta allegata al N. 3 e conseguentemente consegnano ai rappresentanti del signor Mercatelli un' altra lettera suggellata ad essi diretta dal signor Enrico De-Zovi, la quale viene aperta e letta in presenza anche degli incaricati di quest' ultimo ed unita in allegato N. 4. — I rappresentanti del signor avv. Mercatelli dichiarando che la lettera del signor De-Zovi testè accennata, non essendo in alcuna guisa giustificata, deve considerarsi un mero rifiuto del signor De-Zovi medesimo sia a ritrattare le offese, sia a dare una riparazione per le armi, insistono quindi nel pretendere nell' uno o nell'altro modo la soluzione della vertenza.

Gli incaricati del sig. De-Zovi ricordano ai rappresentanti del signor Mercatelli il limitatissimo mandato ricevuto e facendo osservare che il rifiuto della partita d' onore al signor Mercatelli è motivato nell'allegato N. 4, non entrano a discutere la questione.

I rappresentanti del sig. avv. Mercatelli ritengono esaurito in tal modo il loro mandato e lo stesso dichiarano i rappresentanti del signor De-Zovi.

GIOVANNI BACCI - ACHILLE VALLI
VASSALLI GIOV. - ENRICO ATTENDOLI

Alleg. 1.)

Carissimi amici
avv. Vassalli Giovanni
ed avv. Enrico Attondoli

Vi prego volermi rappresentare nella vertenza insorta tra me ed il signor De-Zovi Enrico, conferendovi all' uopo il più ampio mandato.

Credetemi

Ferrara 6 Luglio 1883.

Vostro aff.mo
Luigi Mercatelli

Per copia conforme

(Alleg. 2.)

All' avv. Mercatelli

Mantenendo gli insulti da me profferiti, è scusandomi il non avere lasciato il mio recapito, ci tengo declinare senza esitanza, *conscio di farle onore!* che abito in Corso Ghiaia 73, recapiti Caffè del *Moro*, e Salsamentaria Balboni angolo di Via *Orefici*.

Aggiungo poi lascerò scorrere le sole 24 ore prescritte dalle leggi dell' onore e della Cavalleria.

DE-ZOVI ENRICO
Operaio onesto

Ferrara 6, 7, 83.

Per copia conforme

(Alleg. 3.)

Ferrara 6 Luglio 1883.

Egregi amici Valli Achille
e Bacci Giovanni

Se i signori avv. Attendoli Enrico e Vassalli Giovanni vi offrissero un cartello di sfida contro me da parte dell' avv. Luigi Mercatelli, vi prego di consegnar loro la qui unita.

Vostro aff.mo
ENRICO DE-ZOVI

Per copia conforme

(Alleg. 4)

Ferrara 6 Luglio 1883.

Egregi signori avvocati
Enrico Attendoli e Vassalli Giovanni

Qualora aveste il mandato di offrirmi un Cartello di sfida a nome dell' avvocato Luigi Mercatelli, vi partecipo che gli rifiuto qualsiasi partita d' onore, non credendolo all' altezza della mia riputazione; pronto del resto a battermi con qualunque persona rispettabile si presentasse a nome suo.

ENRICO DE-ZOVI

Per copia conforme

Aggiungo due parole di spiegazioni pel pubblico.

Se il sig. Mercatelli avv. Luigi desidera conoscere i motivi del mio rifiuto, nomini un *Giurì d'onore* dinanzi al quale porterò le dovute testimonianze.

DE-ZOVI ENRICO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
8 Luglio

Bar.° ridotto a o°	Tem.ª min.ª 20°, 0 c
Alt. med. mm. 761,07	» mass.ª 35°, 0 c
Al liv. del mare 763,02	» media 26°, 9 c
Umidità media: 61°, 5	Ven. dom. WNW; S

Stato prevalente dell' atmosfera :
Sereno, Nebbia

9 Luglio — Temp. minima 21° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Luglio ore 12 min. 8 sec 14.

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni nel mese di Giugno 1883

QUALITÀ dei Pegni	FATTI Numero	FATTI Importo		RINNOVATI Numero	RINNOVATI Importo		RISCATTATI Numero	RISCATTATI Importo		VENDUTI Numero	VENDUTI Importo	
Preziosi	N. 1089	L. 12810	50	N. 389	L. 7550	—	N. 3264 (Preziosi e Biancheria e Met.)	L. 21972	50	N. 281	L. 1457	—
Biancheria e Met.	» 2198	» 8583	50	» 918	» 5228	—						
Lane	» 1750	» 7649	50	——	——	—	» 1136	» 4972	—	» 81	» 298	50
Pegni	N. 5037	L. 29043	50	N. 1307	L. 12778	—	N. 4400	L. 26944	50	N. 362	L. 1755	50

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Giugno 1883

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Giugno U.	D.	Accettati nel mese U.	D	TOTALE curati U.	D.	USCITI Dimessi U.	D.	USCITI Morti U.	D.	Rimasti la sera 30 Giugno U.	D.
MEDICA	69	79	95	36	164	115	84	41	17	8	63	66
CHIRURGICA. . . .	56	37	30	30	86	67	45	25	2	3	39	39
	125	116	125	66	250	182	129	66	19	11	102	105
TOTALE	241		191		432		195		30		207	

Giorni di cura . . . . . 6798 — ‖ Media giornaliera dei curati . 226. 18

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte: In Generi ed Effetti — Qualità	In Generi ed Effetti — Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Santini cav. Antonio . .	. . . .	. . .	L. 236. 15	Per altrettanti da lui esatti dalla Congregaziono Consorziale del I.° Circondario per compensi dall' offerente ritenuti non adeguati.
2	Banca Nazionale di Ferrara	. . . .	. . .	« 120. —	Per la consueta annuale elargizione.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)